

Arcidiocesi di Capua
PARROCCHIA S.TAMMARO

O T T O B R E 2 0 0 3

**MESE DEL ROSARIO
E
PROCESSIONE STRAORDINARIA**

Carissimi fratelli e sorelle,

con la Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, pubblicata il 16 ottobre 2002, il S. Padre Giovanni Paolo II ha proclamato l'arco di tempo fra l'ottobre del 2002 e l'ottobre del 2003 *Anno del Rosario*, e nel medesimo documento, sottolineando il valore, l'attualità e i copiosi frutti spirituali e materiali che scaturiscono da tale preghiera tanto nota e tanto cara al popolo cristiano, egli ha scritto fra l'altro:

“Il Rosario della Vergine Maria [...] rimane [...] una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. [...] Pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé *la profondità dell'intero messaggio evangelico*, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne *Magnificat* per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

[...] Sullo sfondo delle parole *Ave Maria* passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesù Cristo. Essi si compongono dell'insieme dei misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, e ci mettono in comunione viva con Gesù attraverso il Cuore della sua Madre. Nello stesso tempo il nostro cuore può racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell'umanità. Vicende personali e vicende del prossimo e, in modo particolare, di coloro che ci sono più vicini, che ci stanno più a cuore. Così la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana.

[...] Come precisò Paolo VI, questa preghiera non solo non si oppone alla Liturgia, ma *le fa da supporto*, giacché ben la introduce e la riecheggia, consentendo di viverla con pienezza di partecipazione interiore, raccogliendone frutti nella vita quotidiana. [...] Essa si pone nel più limpido orizzonte di un culto alla Madre di Dio, quale il Concilio l'ha delineato: un culto orientato al centro cristologico della fede cristiana, in modo che quando è onorata la Madre, il Figlio sia debitamente conosciuto, amato, glorificato [...].

Il Rosario costituisce un mezzo validissimo per favorire tra i fedeli quell'*impegno di contemplazione del mistero cristiano* [...]. C'è bisogno di un cristianesimo che si distingua innanzitutto nell'*arte della preghiera*. Mentre nella cultura contemporanea, pur tra tante contraddizioni, affiora una nuova esigenza di spiritualità, sollecitata anche da influssi di altre religioni, è più che mai urgente che le nostre comunità cristiane diventino *autentiche scuole di preghiera* [...].

A dare maggiore attualità al rilancio del Rosario si aggiungono alcune circostanze storiche. Prima fra esse, l'urgenza di invocare da Dio il dono della

pace. Il Rosario è stato più volte proposto dai miei Predecessori e da me stesso come preghiera per la pace. [...] Riscoprire il Rosario significa immergersi nella contemplazione del mistero di Colui che è la nostra pace [...]. Non si può quindi recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace, con una particolare attenzione alla terra di Gesù, ancora così provata, e tanto cara al cuore cristiano.

Analoga urgenza di impegno e di preghiera emerge su un altro versante critico del nostro tempo, *quello della famiglia*, cellula della società, sempre più insidiata da forze disgregatrici a livello ideologico e pratico, che fanno temere per il futuro di questa fondamentale e irrinunciabile istituzione e, con essa, per le sorti dell'intera società. Il rilancio del Rosario nelle famiglie cristiane si propone come aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti di questa crisi epocale.

[...] Il Rosario, proprio a partire dall'esperienza di Maria, è *una preghiera spiccatamente contemplativa*. 'Senza contemplazione, come sottolineava Paolo VI, il Rosario è corpo senz'anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire l'ammonimento di Gesù: Quando pregate, non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità (Mt 6,7). Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un dialogo pensoso, che favoriscano nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze'.

[...] Il Rosario ci trasporta misticamente accanto a Maria impegnata a seguire la crescita umana di Cristo nella casa di Nazareth. Ciò le consente di educarci e di plasmarci con la medesima sollecitudine, fino a che Cristo non 'sia formato' in noi pienamente. [...] San Luigi Maria Grignion de Montfort così spiegava il ruolo di conformazione a Cristo di ciascuno di noi: '*Tutta la nostra perfezione consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo*. Perciò la più perfetta di tutte le devozioni è incontestabilmente quella che ci conforma, unisce e consacra più perfettamente a Gesù Cristo. Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che, tra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a Nostro Signore è la devozione a Maria, sua santa Madre, e che più un'anima sarà consacrata a lei, più sarà consacrata a Gesù Cristo'. Mai come nel Rosario la via di Cristo e quella di Maria appaiono così profondamente congiunte.

[...] Il Rosario è insieme meditazione e supplica. [...] Nel Rosario Maria, santuario dello Spirito Santo, mentre è supplicata da noi, si pone per noi davanti al Padre che l'ha colmata di grazia e al Figlio nato dal suo grembo, pregando con noi e per noi [...].

[...] Affinché il Rosario possa dirsi in modo più pieno 'compendio del Vangelo', è perciò conveniente che, dopo aver ricordato l'incarnazione e la vita nascosta di Cristo (*misteri della gioia*), e prima di soffermarsi sulle sofferenze della passione (*misteri del dolore*) e sul trionfo della risurrezione (*misteri della gloria*), la meditazione si porti anche su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (*misteri della luce*): 1. il Battesimo di Gesù nel

Giordano, 2. la sua auto-rivelazione alle nozze di Cana, 3. l'annuncio del Regno di Dio, 4. la Trasfigurazione e 5. l'istituzione dell'Eucaristia [...].

[...] Il mistero dell'uomo si illumina veramente soltanto nel mistero del Verbo incarnato. Il Rosario aiuta ad aprirsi a questa luce. Seguendo il cammino di Cristo, nel quale il cammino dell'uomo è 'ricapitolato', svelato e redento, il credente si pone davanti all'immagine dell'uomo vero. Contemplando la sua nascita impara la sacralità della vita, guardando alla casa di Nazareth apprende la verità originaria sulla famiglia secondo il disegno di Dio, ascoltando il Maestro nei misteri della vita pubblica attinge la luce per entrare nel Regno di Dio e, seguendolo sulla via del Calvario, impara il senso del dolore salvifico. Infine, contemplando Cristo e sua Madre nella gloria, vede il traguardo a cui ciascuno di noi è chiamato, se si lascia sanare e trasfigurare dallo Spirito Santo. Si può dire così che ciascun mistero del Rosario, ben meditato, getta luce sul mistero dell'uomo.

[...] Il Rosario è *preghiera orientata per sua natura alla pace*, per il fatto stesso che consiste nella contemplazione di Cristo, Principe della pace e 'nostra pace'. [...] E' anche, da sempre, *preghiera della famiglia e per la famiglia*. Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando questa forma di preghiera. [...] *La famiglia che prega unita, resta unita*. Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato nello Spirito di Dio [...].

A questa preghiera è anche bello e fruttuoso affidare *l'itinerario di crescita dei figli*. [...] Diventa oggi sempre più arduo per i genitori seguire i figli nelle varie tappe della vita [...]. (Essi) si trovano non di rado a sperimentare delusioni cocenti, constatando i fallimenti dei propri figli di fronte alla seduzione della droga, alle attrattive di un edonismo sfrenato, alle tentazioni della violenza, alle più varie espressioni del non senso e della disperazione. Pregare con il Rosario *per i figli*, e ancor più *con i figli*, educandoli fin dai più teneri anni a questo momento giornaliero di 'sosta orante' della famiglia non è, certo, la soluzione di ogni problema, ma un aiuto spirituale da non sottovalutare [...].

[...] Una preghiera così facile, e al tempo stesso così ricca, merita davvero di essere riscoperta dalla comunità cristiana. [...] Guardo a voi tutti, fratelli e sorelle di ogni condizione, a voi, famiglie cristiane, a voi, ammalati e anziani, a voi giovani: *riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario*, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana. Che questo mio appello non cada inascoltato!"

Accogliamo, dunque, con l'amore, la fedeltà e la devozione di figli l'appello del Papa, e riprendiamo in mano il Rosario, recitandolo ogni giorno lentamente e con grande attenzione, in chiesa o in casa, per ottenere dal Signore per il mondo il dono della pace, e per le famiglie la grazia della stabilità e dell'unità.

Accogliamo l'appello del Sommo Pontefice, e poniamoci alla scuola di Maria per seguire Gesù conformandoci pienamente a lui.

Non dimentichiamo che la nostra comunità parrocchiale possiede una connotazione peculiarmente mariana, in quanto da più secoli essa venera la Madre di Dio con lo speciale titolo della Libera, e già alla fine del Cinquecento in questa terra era diffuso il culto alla Madonna del Rosario, accresciutosi subito dopo con i beni donati alla chiesa dal nobile Giuseppe Forgillo, consistenti in alcune abitazioni site in quelli che ancora oggi sono denominati *luogo e vico del Rosario*, con la fondazione di una confraternita laicale estintasi purtroppo alcuni decenni fa, e con la costruzione di un altare e di una magnifica statua della santissima Vergine (sec. XVIII). Pertanto il popolo di San Tammaro ha davvero qualche ragione in più per far proprio l'appello di Giovanni Paolo II, ravvivando la fede in Cristo e la venerazione per la Madre di Dio e madre nostra con la partecipazione domenicale e festiva alla Messa e la recita giornaliera del S.Rosario.

E per dimostrare anche esteriormente le nostre rette intenzioni e i passi avanti che faremo nella vita spirituale, ci impegneremo tutti ad osservare nel prossimo mese di ottobre il seguente

P R O G R A M M A

- **Tutti i giorni dal lunedì al giovedì**
S.Rosario (ore 18.00) e **S.Messa** (ore 18.30) **con riflessione sulla Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae*.**
- **3 ottobre: primo venerdì del mese**
S.Messa (ore 08.30 nella cappella della Madonna del Carmine); **ora di adorazione e S.Messa** (ore 18.30).
- **5 ottobre: prima domenica del mese**
S.Messa e supplica alla Madonna di Pompei (ore 11.00).
- **Sabato 11 ottobre**
Processione della Madonna del Carmine (ore 17.30); **S.Rosario** (ore 19.00) e **S.Messa** (ore 19.30 nella chiesa parrocchiale).
- **12 ottobre: seconda domenica del mese**
S.Messa (ore 10.00 nella cappella della Madonna del Carmine).
- **26 ottobre: ultima domenica del mese**
S.Messa (ore 09.00) e **processione straordinaria** (ore 10.00) **con la statua della Madonna del Rosario** (esposta alla pubblica venerazione per tutto il mese), che percorrerà le seguenti vie: *D.Bovienzo, Scondito, Variante Scondito, Autonomia Popolare, Nazionale, S.Maria Nuova, Rimembranza, Ventiquattro Maggio, Cappella, D.Capitelli, Rosario, Luogo del Rosario*. Al rientro della processione in chiesa si celebrerà la S.Messa delle ore 11.00.

Si raccomanda di intervenire coralmente e con grande fervore ai suddetti appuntamenti, e non soltanto alle due processioni, che si svolgeranno in preghiera e con la partecipazione di tutti.

Per rendere omaggio alla Madonna, inoltre, si invitano i fedeli, laddove passerà la processione straordinaria di domenica 26 ottobre, ad ornare le strade con piante e fiori, e i balconi e le finestre con festoni e coperte.

Chiedendo umilmente e con fede al Signore Gesù, alla Vergine del Rosario e a S.Tammaro particolari benedizioni per la nostra comunità, nonché i doni dell'unità e della pace alle nostre famiglie e al mondo intero, in attesa di incontrarci vi salutiamo tutti con sincero affetto.

San Tammamo, 28 settembre 2003.

Il Parroco Sac. Felice Provvisto
il Consiglio Pastorale
e i Collaboratori Parrocchiali

P R E G H I E R A

**O ROSARIO BENEDETTO DI MARIA,
CATENA DOLCE CHE CI RANNODI A DIO,
VINCOLO DI AMORE CHE CI UNISCI AGLI ANGELI,
TORRE DI SALVEZZA NEGLI ASSALTI DELL'INFERNO,
PORTO SICURO NEL COMUNE NAUFRAGIO,
NOI NON TI LASCEREMO MAI PIU'.**

**TU CI SARAI CONFORTO NELL'ORA DI AGONIA,
A TE L'ULTIMO BACIO DELLA VITA CHE SI SPEGNE.**

**E L'ULTIMO ACCENTO DELLE NOSTRE LABBRA
SARA' IL NOME TUO SOAVE,
O REGINA DEL ROSARIO DI POMPEI,
O MADRE NOSTRA CARA,
O RIFUGIO DEI PECCATORI,
O SOVRANA CONSOLATRICE DEI MESTI.**

**SII OVUNQUE BENEDETTA,
OGGI E SEMPRE,
IN CIELO E IN TERRA.
AMEN.**